ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Estero posiate: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
Un Numero centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 6 GIUGNO 1883.

L'elezione di Roma.

Roma, 4 giugno.

(M.) — Di rado si combatterono qui delle battaglie elettorali aspre come quella di ieri. Di rado si è ottenuto un successo tanto desiderato. La lotta s'era iniziata piuttosto disordinatamente, i candidati si succedevano ai candidati, le rinunzie alle riunioni. Le Associazioni politiche poco vitali o non esercitavano grande influenza, oppure si astenevano dal prendere parte alla elezione.

Ritiratisi Arbib, Guiccioli, Ruspoli, Pericoli e Gatti, i progressisti presentarono due campioni: Romolo Federici, non troppo noto, con tendenze al radicalismo, e Carlo Palomba, già rappresentante di Pisa, benviso alla prefettura ed al *Popolo Romano*, con profonde antipatie nella generalità della popolazione. I costituzionali avevano fatto una scelta migliore in Fabrizio Colonna, principe d'Avella, appartenente ad una delle più nobili famiglie romane, già ufficiale dell'esercito italiano prima della breccia di Porta Pia. Questo merito gli ha procurato le maggiori probabilità di riuscita, e con ragione, mentre molti, fra cui alcuni altolocati, aspettarono l'alba lieta del 20 settembre 1870 per abbandonare il Vaticano ed imbrancarsi nelle file dei liberali.

Il Cocapiteller in due successivi manifesti del Coron patrocinava la candidatura di Ricciotti Garibaldi che sostenuta coi suoi soliti entusiastici articoli dell'*Exio II*, che omai tira la vita coi denti.

Dopo la prima avvisaglia i vinti fautori del Federici e del Palomba si avvidero dell'errore commesso e cercarono di ripararvi unendo le loro forze per il trionfo del Colonna. La questione diventava della massima importanza: la rinascita del Ricciotti, che chiamava Montecitorio « una succursale del manicomio, » si sarebbe convertita in una seconda clamorosa vittoria del Cocapiteller, colle inevitabili conseguenti dimostrazioni piazzaiuole, coi rumori, colle grida, coi tumulti che hanno turbato Roma nello scorso anno. Dinanzi a questo pericolo, gli stessi radicali, la stessa *Lega della democrazia*, in nome del decoro e della moralità, non dubitarono di dare i loro suffragi al giovane patrizio, e venti giornali quotidiani non tralasciarono un sol giorno di raccomandare al popolo di Roma l'elezione di Fabrizio Colonna. E l'*Exio* raffigurava: l'a Orazio sol Tuscana tutta. »

Così delineata la battaglia, così disposte le schiere combattenti, l'esito della lotta non poteva essere differente da quello di ieri. E se il Ricciotti ha raccolto più di tremila voti, ciò deve non solo alla propaganda del *sor Checco*, ai manifesti, alle biografie, ai ritratti applicatigli su tutte le case, ma anche al nome di Garibaldi, il quale, da chiunque sia portato, esercita pur sempre un fascino irresistibile sulle moltitudini.

Il Cocapiteller è rimasto intontito della sconfitta, egli che si reputava il padrone di Roma: nel suo giornale parla di condizioni libide e minaccia rivelazioni che potrebbero, dice lui, mandare in Corte d'assise parecchi dei suoi avversari. L'uomo fatale, com'egli si chiama, dica ciò che vuole; intanto la capitale e l'Italia hanno da rallegrarsi sinceramente per il trionfo completo della moralità e del buon senso.

L'ORCHESTRA DELLA SCALA A ZURIGO.

Zurigo, 4 giugno.

(DALL'ESZA) — È giunta fra noi l'Orchestra del teatro della Scala di Milano.

Essa ebbe un ricevimento entusiastico.

Erano a riceverla alla stazione i presidenti dell'Esposizione nazionale, Numa Droz e Vögeli-Bodmer, coi membri del Comitato centrale e molti italiani che eransi recati a dare il ben giunto al loro connazionali.

Una musica composta di elementi scelti, diretta dal maestro Delgalone, suonava l'Inno Reale.

Il prof. Harlmejer-Yenny, a nome del Comitato dell'Esposizione e della città di Zurigo, diede il benvenuto ai professori dell'Orchestra, con un discorso eloquente in idioma italiano.

Egli espresse le grandi simpatie che ha la Svizzera verso l'Italia.

Il direttore dell'Orchestra milanese, signor Franco Faccio, rispose invitando gli italiani a gridare col cuore « Viva *l'Elvezia, viva Zurigo!* »

Stasera avrà luogo nel parco della Esposizione un concerto in onore degli ospiti italiani.

Domani poi l'Orchestra milanese darà il suo primo concerto.

Il movimento dei vini in Francia. — L'importazione dei vini in Francia va sempre più aumentando.

Nel primo trimestre di quest'anno furono importati in Bordeaux 403,576 ettolitri di vino, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso l'importazione fu soltanto di ettolitri 316,307.

Parteciparono a questa importazione l'Italia con 48,000 ettolitri nel trimestre di quest'anno, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente non aveva dato che 8700 ettolitri; l'Austria-Ungheria vi contribuì per ettolitri 12,000, mentre nel primo trimestre 1882 aveva dato ettolitri 6600. Il Portogallo aumentò la sua esportazione per la Francia; la Spagna diminuì.

Nel Bordelese i vini nazionali francesi erano ultimamente poco ricercati; in Medoc i vini rossi sono bensì molto ricercati, ma si fanno sempre più rari, ed i prezzi più alti.

Nella Champagne i vigneti hanno sofferto assai dal freddo di questa primavera, per cui le notizie che riceviamo da colà sono pochissimo soddisfacenti. Per lo stesso motivo i proprietari di vini nel mezzogiorno della Francia sono molto sostenuti nei prezzi, e non volendo i compratori pagare i prezzi rincariti, ogni commercio in vini nazionali od esteri è quasi che nullo.

Ultimo corriere

La informazioni della Francia sulle Potenze estere.

Parigi, 4 giugno.

(R.R.) — Giorni sono, nella sala del *Boulevard des Capucines*, ho assistito a una conferenza sulla tripice alleanza tenuta dal sig. Peyramont, che è, senza dubbio, un uomo politico di non comune ingegno.

L'oratore ha cercato di dimostrare che l'alleanza fra la Germania, l'Italia e l'Austria è indirettamente diretta contro la Francia, ma direttamente contro la Russia; ed ha consigliato alla Francia di unirsi a quest'ultima Potenza nell'ipotesi che, se venisse a scoppiare una guerra fra la Russia e l'Austria, il gran colosso del Nord potrebbe prolungare abbastanza la lotta per esauriere le forze austriache ed obbligare la Germania a venire in aiuto della sua alleata, ciò che darebbe agio alla Francia di prendere una rivincita più facile sul suo nemico ereditario!

Questi sono apprezzamenti personali, sui quali è possibile ogni discussione. Ma quello che è questione di fatto, e che fa onore alla perspicacia del signor Peyramont, è la interessante esposizione sulla insufficienza troppo grande delle informazioni francesi concernenti le grandi Potenze estere. Noi abbiamo, ha egli detto, due sorta d'informazioni: i nostri giornali e i nostri diplomatici; i nostri giornali sono principalmente informati dall'*Agenzia Havas*, la quale attinge le sue notizie a diverse agenzie estere, che sono in mano dei nostri rivali o dei nostri nemici. Quanto ai nostri diplomatici (e qui il conferenziere ha citato una filza di aneddoti in appoggio del suo dire), essi sono disgraziatamente di un'ignoranza o di una frivolezza senza pari nelle altre nazioni.

Questa frivolezza dei nostri uomini politici nelle questioni di politica estera, — ha proseguito il Peyramont, — questa indifferenza pare essere un difetto della nostra razza: per esempio, abbiamo avuto il De Grammont, ambasciatore di Francia a Vienna verso la fine dell'Impero, il quale si occupava principalmente a far rappresentare nei saloni della capitale austriaca dei *vaudevilles* o delle commedie, di cui i segretari dell'Ambasciata erano gli autori e gl'interpreti, come: *L'épicier dans l'embarras*.

D'altra parte, alcuni anni appena dopo la terribile lezione di Sédan, l'uomo più eminente della Repubblica — colui al quale i suoi amici ed ammiratori attribuivano uno stupendo piano di politica estera — Gambetta, introduceva nella stampa parigina, con la più estrema leggerezza, un prussiano, probabile stipendiato di Bismarck.

Ebbi l'occasione, seguitò a dire il Peyramont, di andare a vedere Gambetta nell'epoca in cui faceva la guerra dei *petits papiers*.

« Dei *petits papiers*, mi disse vivacemente Gambetta, no ha su tutti i più grandi uomini del mondo intiero, perfino su Bismarck! Volete vederli? » E senza attendere la mia risposta, mi fece vedere una lettera scritta in tedesco; quella lettera era indirizzata dal direttore del *Tagblatt* di Vienna ad uno dei suoi corrispondenti parigini d'allora. Il direttore del *Tagblatt*, giornale bismarckiano, era lo stesso individuo che durante l'assedio di Parigi aveva pubblicato, sotto gli auspici della cancelleria germanica, il *Moniteur prussien* a Versailles, lo stesso individuo che, rimasto in Francia, ne era stato espulso dopo la guerra.

In questa lettera al suo corrispondente di Parigi il direttore del *Tagblatt* diceva da parte di Bismarck di sorvegliare attentamente Gambetta. « Che cosa avete fatto di quest'individuo? » chiese il Peyramont a Gambetta. « Che cosa ne ho fatto? Io ho fatto entrare nella redazione di... del tal giornale; poichè egli mi ha portato questa lettera, egli ci appartiene. » Non nominerò il giornale, disse il conferenziere, perchè questo pruss... è sempre in Francia; ma è strano che un uomo abile come Gambetta abbia potuto dare in un tranello così elementare come quello tesogli dal furbo prussiano; ed ecco come i buoni parigini leggono ogni mattino un buon articolo inspirato da Berlino!

Ho voluto rendervi conto di questa conferenza del Peyramont: mi pare che sia stata sufficientemente interessante ed istruttiva.

***

Ieri ha avuto luogo la classica corsa del *Grand Prix de Paris*; di questa non parlo per lasciare il campo al collega. Dirò soltanto che vi assistevano oltre 400,000 persone, e che l'ammontare del premio fu di 150,000 franchi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

5, *ore 4,10 pom.*

Si parla di trattative che stanno facendosi per conciliare Depretis con Crispi.

La notizia però va accolta colla massima riserva.

— Stamattina ebbe luogo un duello fra due studenti, di cui uno triestino.

Quest'ultimo venne ferito leggermente da un colpo di sciabola.

— Un tal Bambaccini, cappellaio, si uccise avvelenandosi.

Il disgraziato era affetto da grave malattia e disperava di guarire.

BUDUA (Albania), 5, *ore 11,20 ant.*

Il governatore di Scutari Mustafa-Assim, incominciò le operazioni contro i montanari levatisi a sommossa. Molti battaglioni dirigonsi verso le montagne di Castrati.

Nota. — La sommossa dei montanari provenne dall'aver voluto il maresciallo Mustafa-Assim imporre una tassa sopra ogni capo di bestiame che attraversa la città.

VIENNA, 5, *ore 1 pom.*

L'apertura delle Delegazioni è fissata alla metà di ottobre.

— Kallay, ministro delle finanze dell'Impero ed incaricato della riorganizzazione della Bosnia, parte domani per quella regione.

— La *Neue Freie Presse* attacca l'on. Crispi per la difesa da lui sostenuta nel processo pei fatti di piazza Sciarra a Roma.

— A Praga si scoprirono alcuni cartoni disegnati da Raffaello d'Urbino.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

5, *ore 9 pom.*

Gli Uffici della Camera hanno nominato commissari:

per il progetto di legge riguardante le amministrazioni dei Comuni alle truppe gli on. Giudici, Martini Ferdinando, Pantano, Farina, Mocenni, Ercole, Bianchi e Varè;

per il progetto riguardante la leva del 1863 gli on. Taverna, Serafini, Baratieri, Dayala-Valva, Mocenni, Fulci, Fabrizi e Borgatta;

per il progetto di legge sulle pensioni alle vedove e agli orfani dei benemeriti della indipendenza e unità italiana gli onorevoli Mazziotti, Lanzara, Baratieri, Ferrari Luigi, Bruniatti, Majocchi, Picardi e Carpeggiani.

— La Giunta parlamentare per il progetto di legge sulla Cassa-pensioni operaia ha nominato presidente l'on. Coppino, segretario l'on. Mezzanotte.

L'on. Simoncelli è stato nominato relatore per il progetto di legge riguardante la guranzia governativa al Comune di Roma.

— La regina Maria Pia di Portogallo, coi figli principi Carlo e Alfonso, giungerà a Genova il 10 giugno. L'augusta donna si tratterrà a Genova il giorno del suo arrivo e il seguente; indi verrà a Roma, dove si fermerà parecchi giorni.

Da Roma le verrà mandato incontro fino a Ventimiglia il treno reale. A Ventimiglia andrà a ricevarla un aiutante di campo del Re. A Roma prenderà alloggio nella palazzina del Quirinale. Sembra che essa non abbia a recarsi ad Acqui, come si era annunciato

— Oggi il principe Vittorio Emanuele ha visitato la galleria del principe Filippo Colonna.

— Stasera hanno avuto luogo i funerali del comm. Achille Griffini, segretario generale della Casa Reale. Vi assistevano il conte Visone, la Casa del Re e gli impiegati della Lista civile.

Nomine giudiziarie.

ROMA, 5, *ore 9 pom.*

Il *Bollettino giudiziario* reca:

Pomponio, procuratore del re al Tribunale di Alessandria, è applicato alla procura generale della Corte d'appello di Cagliari.

Giordano, procuratore del re al Tribunale di Nuoro, è trasmutato al Tribunale di Alessandria.

Silvestri, procuratore del re a Oristano, è trasferito a Nuoro.

Gaborri, sost. proc. del re a Venezia, incaricato di reggere la procura del re a Oristano.

Garnier, pretore del mandamento Moncalvo a Torino, è collocato in aspettativa per ragioni di salute, per la durata di un semestre.

Vaccarino, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Saluzzo, è nominato cancelliere presso lo stesso Tribunale.

Guilino, vice-cancelliere al Tribunale di Canco, è collocato a riposo.

Vlansone, cancelliere alla Pretura di Villafranca in aspettativa, è richiamato in servizio presso la stessa Pretura.

6, *ore 9,35 ant.*

Al Ministero della marina si preparano le istruzioni per la Commissione reale sull'industria nazionale.

La Commissione studierà quali lavori si debbano affidare all'industria nazionale, e proporrà quale dovrà essere la parte che potrà distribuirsi fra gli opifici nazionali dei 120 milioni che la marina spenderà per completare il materiale.

Studierà inoltre i mezzi per rialzare le sorti degli opifici e dei cantieri.

La Commissione è composta degli onorevoli Bonghi, Bozzoni, Boselli, Botta, Brin e Valsecchi. Sarà presieduta dall'on. Brin.

— Il *Popolo Romano* è di parere che non si permetterà che venga collocata in Campidoglio una lapide ad Alberto Mario.

— L'Associazione progressista e quella liberale accettarono il concetto di una lista unica per le prossime elezioni comunali.

— La massima parte dei fornai più facoltosi accolse le domande dei garzoni fornai.

Il pericolo di uno sciopero è così evitato.

— Il ragioniere Teodoro Parato sorprese in quercia contro Ricciotti Garibaldi pel seguente motivo:

Nel dicembre dello scorso anno il signor Parato diede ad imprestito 3000 lire a Ricciotti Garibaldi, il quale gli diede in pegno un vaso, assicurando che era del Jouvin, e che valeva da 15,000 a 20,000 lire.

La somma mutuata doveva restituirsi a gennaio.

Trascorso il termine fissato, siccome il Ricciotti non pagava, il Parato fece stimare il vaso da cinque periti. I periti dichiararono che il vaso non era del Jouvin e che valeva solo da 50 a 60 lire.

Il giudice istruttore esaminò già il ragioniere Parato.

ZURIGO, 5, *ore 8,40 pom.*

Il primo concerto della Orchestra di Milano ha avuto luogo nella sala dei concerti della *Tonhalle* (*Vedi nostra corrispondenza*).

L'aula era affollatissima. Tutti i pezzi del programma furono applauditissimi. Si volle la replica di una « Danza ungherese » del Brahms. Al maestro Faccio venne presentata una corona d'alloro. L'Orchestra milanese ha destato nel pubblico una viva ammirazione.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 4. — La regina di Portogallo, viaggiando in istrettissimo incognito, passerà oggi in frontiera e fermerassi alcune ore a Bajona. Quindi andrà a Marsiglia ed arriverà a Roma l'8 corrente.

Vienna, 5. — L'ambasciatore cinese Tsang, parlando con un giornalista francese, disse che le relazioni diplomatiche tra la Francia e la China si romperanno certamente, se la Francia agirà a Tonkin senza un accordo colla China. Tsang non crede nel successo della missione di Tricou. È possibile un'azione della China, non immediata; ma esiste nella China un partito per la guerra che potrebbe trascinare il Governo. La China è decisa a riconoscere i trattati del 1862 e 1874, purchè la Francia intervenga soltanto dietro domanda dell'Imperatore d'Annam, non escludendo l'alta sovranità della China. Tsang crede che la China non sentirebbe pure col aprire Yunnam al commercio francese. Soggiunse che, senza l'intervento della China, la Francia dovrà fare sacrifici dieci volte maggiori di quello che suppone.

Londra, 5. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura il progetto sulla corruzione elettorale

Parigi, 5. — Il *Temps* ha da Londra: Si assicura che Server, rappresentante del sultano all'incoronazione dello tzar, ricevette delle istruzioni per discutere col Gabinetto russo un accordo riguardo all'Armenia, all'infuori delle pretensioni dell'Inghilterra. La Porta sarebbe disposta a concedere al Consiglio nazionale armeno privilegi particolari, indipendentemente dalle riforme generali da introdursi nella provincia. La Porta accorderebbe così alla Russia ciocchè rifiutò all'Inghilterra.

Algeri, 5. — Il primo reggimento tiratori algerini ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire pel Tonkin.

Londra, 5. — Il *Times* pubblica una protesta di Arabi-pascià ed altri esiliati a Ceylan, i quali dicono che diedero la loro parola d'onore al Governo inglese, non all'egiziano, quindi non si riconoscono responsabili verso il Governo egiziano.

Parigi, 5. — La Camera approvò la riforma della magistratura.

Sono smentite le notizie allarmanti della colonna Dodordes che arrivò il 17 maggio a Batombe. Dispacci giunti al Ministero della marina dicono che la sortita di Rivière fu decisa dopo una grave provocazione del capo dei *Pavillon noirs*. La colonna, sortita il 19 maggio, fu assalita dal nemico nascosto nei *bambous*. Rivière fu ucciso mentre voleva salvare un cannone marciante alla testa della colonna. Il cannone fu salvato. La ritirata si effettuò in buon ordine dal luogotenente di vascello Marolles. La perdita sono di 4 ufficiali, 11 soldati e 18 marinai uccisi; 7 ufficiali, 21 marinai e 20 soldati feriti. I *Pavillons* ne perdettero 113. La situazione di Hanoi è rassicurante. Le comunicazioni con Haiphong sono l'ere. Rinforzi sono arrivati.

Rovigo, 5. — Alle ore 11 si fece la tumulazione di Alberto Mario a Lendinara nel suo orto. La cerimonia fu semplice ma commoventissima. Parlarono il sindaco Marchiori e Carducci. Erano presenti moltissime rappresentanze con bandiere. Furono deposte delle ghirlande sulla tomba.

Napoli, 5. — Il professore Palmieri comunica: Stamane alle ore 6,58 il sismografo dell'Osservatorio registrò una scossa di terremoto di mediocre intensità. Alle ore 8,22 giunse un telegramma dal sindaco d'Isernia annunziante delle continue scosse in Monteroduni.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il generale Limuchuang dichiarò che se la Francia non riconosce i diritti della China sull'Annam, la China farà la guerra.

Saigon, 5. — Hanoi è tranquilla. Nam-Dinh fu attaccato, ma venne soccorsa.

Hendaye, 5. — La regina di Portogallo ed i principi Carlo ed Alfonso sono arrivati. Si fermeranno 48 ore a Bajona e Biarritz, quindi ripartiranno per l'Italia.

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche* è autorizzata a dichiarare inverosimili le notizie date dai giornali che Bismarck abbia dichiarato che una tragedia seguirà lo scioglimento del Reichstag. Bismarck ha sottoposto ad eminenti giureconsulti il quesito, se e come il trattato federale sul quale basansi le istituzioni dell'Impero sia revocabile.

Berlino, 5. — Il progetto della legge ecclesiastica, presentato oggi al Landtag, componesi di sei articoli. Eccone le prescrizioni principali: L'obbligo della chiesa di notificare al Governo la nomina dei preti ed il voto del Governo sono aboliti nel caso in cui il prete non sia definitivamente nominato o soltanto ausiliare. Questa distinzione però non si applica ai curati non beneficiati. La competenza del tribunale ecclesiastico è ristretta in modo analogo, e rimane il diritto il voto a disposizione del Governo. Qualora l'ecclesiastico nominato al posto non sembravi idoneo pei motivi di diritto civile, o che l'istruzione non corrisponda alle prescrizioni della legge, si può appellare contro il veto presso il ministro dei culti, la cui sentenza sarà definitiva.

Pietroburgo, 5. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente le tendenze aggressive della Russia in Armenia ed il concentramento di truppe sulla frontiera.

Berlino, 5. — Il Reichstag votò alla seconda lettura il progetto per l'imposta sugli zuccheri, e decise un'inchiesta sulla cultura della barbabietola per la fabbricazione dello zucchero. Ha discusso ed approvato in seconda lettura parecchi parti del bilancio del 1883-85.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 5 giugno.

È aperta alle ore 2,25 pom. sotto la presidenza dell'on. Farini.

Si accordano alcuni congedi.

***

Commemorazione di Pietro Cocconi.

FARINI commemora la gravissima perdita sofferta dal Parlamento colla morte dell'on. Pietro Cocconi, rappresentante del Collegio di Parma.

« Il Cocconi — egli dice — nacque a Parma nel 1821.

« Fu uomo di elette ingegno.

« Si addottorò in medicina e venne nominato segretario del Protomedicato.

« Di spirito liberale, di mente retta, partecipò con nome onorato e con grande popolarità ai rivolgimenti del 1848.

« Nel 1849 esulò a Torino, ove esercitando la medicina si formò una larga clientela.

« Conobbe i grandi patrioti, aiutò gli emigrati, preparò gli avvenimenti del 1859.

« Nel 1867, eletto deputato di Parma, fu per un quinquennio segretario della Camera assiduo, studioso, modesto.

« Sostenne il male che lo condusse alla morte colla serenità del giusto. »

L'oratore termina mandando una parola di conforto alla vedova ed augurando agl'italiani di poter scendere nella tomba come l'on. Cocconi, specchiato patriota, povero e pure d'ogni macchia. (*Bene!*)

ARISI tributa parole di compianto al perduto amico.

Ricorda la vita di lui, e la sua tempra d'acciaio, rara in questi tempi di opportunismo.

Finisce dicendo che la vita intera frutto a Cocconi il meritare una lapide mortuaria che porti scritto: « Non mutò bandiera. » (*Bene!*)

VARÈ si associa alle parole dette dal presidente.

DEPRETIS pure vi si associa a nome del Governo, augurandosi che molti siano gli imitatori delle virtù del Cocconi.

DACCARINI saluta nel povero Cocconi la virtù che muore.

LAZZARO propone che si mandi un telegramma di condoglianza alla vedova.

La proposta è approvata.

I deputati di Parma ed un segretario della presidenza rappresenteranno la Camera ai funerali dell'onorevole Cocconi.

***

Dichiarasi quindi vacante un seggio nel Collegio di Parma.

GHIMALDI, come relatore pei provvedimenti ai danneggiati politici, riferisce sopra alcune petizioni, rimandandone alcuno al ministro, proponendo per altre l'ordine del giorno, perchè già trattate conto nelle disposizioni della legge.

Accettando DEPRETIS, approvansi le proposte della Commissione.

Procedesi alla chiama per la votazione segreta di detta legge.

Sono lasciate le urne aperte.

ROMANIN-JACOUR presenta la relazione sulle disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882 il credito alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi ed ai privati a mite interesse.

***

NICOTERA svolge la sua già annunziata interrogazione al ministro dell'Interno circa un dispaccio diretto dal prefetto di Salerno al sindaco di Buccino relativo all'elezione del 2° Collegio di Salerno.

Dà lettura del telegramma che suona così:

« L'esultanza di questa città per il risultato dell'elezione dimostra la coscienza della propria dignità, il sentimento del proprio onore, nonchè un amore vero ed onesto alla libertà, alle istituzioni, al Governo ed al Re. »

Chiede quindi spiegazioni al ministro.

DEPRETIS dichiara essere suo proposito e scopo che l'Amministrazione sia separata dalla politica, perchè così soltanto si può amministrare la giustizia. Ciò doversi anch'egli pel processo vertente e per altrettanto il pronunciato della Giunta sulle elezioni, astenendosi da apprezzamenti.

Per altro, pur non encomiando il telegramma citato, credo poter accettare le giustificazioni mandatone dal prefetto, che legge.

NICOTERA rispondo riservarsi dopo il processo iniziato per la querela contro l'indebita ingerenza del prefetto.

CANZI svolge una sua proposta di legge sulla produzione dello zucchero indigeno.

MAGLIANI e BERTI consentono che sia presa in considerazione, il che è approvato dalla Camera.

Convalidasi, secondo la proposta della Giunta, la elezione di Ruspoli Emanuele a deputato di Piacenza.

PAIS svolge una sua interrogazione sulla comparsa della filossera nel comune di S... in Sardegna.

Il ministro BERTI fece partire un ispettore, e dall'esame non e d'altri viene accertata l'esistenza della filossera in vasti centri.

Legge i documenti ricevuti. Aggiunge di aver convocato la Commissione per la filossera perchè si prendano solleciti ed energici provvedimenti.

PAIS prende atto, raccomandando che non perdasi tempo.

Si annunziano le interrogazioni di DELLA ROCCA sul ritardo nell'accoglimento della domanda della Società operaia di Napoli pel suo riconoscimento giuridico, e di SORRENTINO sulla sorte delle Scuole superiori di agricoltura.

BERTI dirà domani se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale.

CAPERLE, sulle teorie protezioniste e di libero scambio non si diffonde, ritenendo esservi solo della verità relative. Osserva però il fatto che gli Stati propugnatori del libero scambio recedono in pratica dalle loro teorie. La stessa Inghilterra preoccupasi della concorrenza straniera.

L'Italia vedesi minacciata ad oriente ed occidente nella sua principale produzione. Non conviene con chi afferma non doversi temere la concorrenza dell'America e dell'India, tanto più che le vaste estensioni di terreni in quei paesi non le solcò ancora l'aratro. Vergini sono ancora molte terre. Il Congo, il Sudan e l'Australia invaderanno il mercato europeo dei loro prodotti. Urge prepararsi per affrontare la concorrenza colla lenta e costante trasformazione della nostra agricoltura. Per giungervi occorrono capitali. Sollecita quindi dal Governo lo sviluppo del credito agrario e fondiario delle scuole d'arti e mestieri e dell'agricoltura pratica, i consorzi d'irrigazione e lo sgravio dei tributi, che in altri paesi va di pari passo col l'aumento delle tariffe doganali. Se non procedesi a pronti provvedimenti la nostra agricoltura sarà rovinata. Le pelli, i tanni sott'alle pese, tranne la sua opinione in proposito, e riflette necessaria la revisione generale della tariffa e perciò approva la proposta per la nomina della Commissione.

Comunicasi il risultato della votazione pei provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Sono approvati con voti 188 contro 52.

BACCARINI, dal contenuto di questa legge, che concorre direttamente o indirettamente coll'industria nazionale, trae argomento a rammentare quanto disse dal banco dei ministri rispetto alla Società delle ferrovie meridionali circa le ordinazioni da esse date all'industria nazionale od estera, e a confutare la risposta pubblicata sui giornali del direttore tecnico della Società.

Conclude caldeggiando per altro la sollecitazione che prima che sciolasi dal Ministero riceverà una lettera dal presidente della Società che dichiarava volersi attenere all'intendimento del Governo, specie riguardo all'industria nazionale.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

— **Borsino.** — Torino, 5 giugno 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava i seguenti prezzi:

Francese 5 0/0 108 42.
Italiano 93 10.

Dispacci di altre Borse notavano l'Italiano 93 20, a 108 37 fi 5 0/0 francese.

	Parigi,	4	5
3 0/0 francese nuovo		81 05	81 15
3 0/0 francese		70 85	70 90
5 0/0 francese		108 60	108 75
Rendita italiana		93 20	93 30
Azioni Ferrovie Romane		135 —	134 —
Obbligazioni Romane		— —	— —
Cambio su Londra		25 20 5	25 20 5
Banca Ipotecaria		— —	606 —
Consolidato inglese		101 1/8	101 —
Obbligazioni Lombarde		200 50	200 50
Cambio sull'Italia		— —	— —

Fermo.

Borsa Ufficiale. — 6 giugno 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del mese 94 con. 93 15 15 — fine 4, 93 35 37 1/2 37 1/2 fine.
Rend. legale 93 15.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 270 in.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 817 50 in.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 60	99 95	— —	— —
Svizzera	99 60	99 95	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 05	25 06
Germania +5	— —	— —	123 1/2	123 1/4

Cronaca Borsa. — 6 giugno 1883. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri segnava un miglioramento su quella del giorno precedente.

Ecco i corsi ufficiali:

81 15, 70 90, 108 75, 93 35.

Però questo miglioramento, assai moderato d'altronde, sulle rendite francesi, lo ottenute coi mezzi di grosso compero, che di tanto in tanto servono a dare una spinta al mercato, ma non sono quelle che lo alimentano giornalmente e che fanno il vero aumento. Vedremo questa volta se avranno un risultato soddisfacente.

L'italiano fu il fondo di Stato che mostrò le migliori disposizioni, perchè la chiusura di ieri non solo fu migliore di quella di lunedì, ma anche di quella di sabato. Dei resto tutti i telegrammi particolari della Borsa di Parigi continuano a ripetere in coro: tendenza fermissima, tendenza ottima.

Ore 12

La nostra Borsa di questa mattina mostrò immediate disposizioni per la Rendita che si trattava da 93 12 1/2 a 93 27 1/2. Agli ultimi momenti trovava facilissimo danaro a 93 30.

Rendita per contanti fra 10 a 93 05.

Sui valori si poteva rimarcare una certa indecisione.

Banca Nazionale 2295 a 2290.
Mobiliare 818 a 810.
Banca Torino 627 a 625.
Cartiera Italiana 275 a 272.
Tiberina 311 a 310.
Credito Torinese 252 a 251.
Utenze Banche 277 a 276 1/2.
Banco Sconto 380 a 379 1/2.
Zuccheri 735 a 734.
Meridionali 515 a 475.
Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, giugno (sera)	4	5
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	58 —	58 —
» per luglio	»	58 50	58 50
» per luglio e agosto	»	59 —	59 —
» pei 4 mesi ultimi	»	60 25	60 50
Zucchero superiore 88 disp.(**)	»	54 25	54 25
» raffinato sodo disp.	»	100 50	100 50
» bianco 3 disp.	»	62 —	62 25
» fil. a 4 mesi da fare	»	60 50	60 50

Liverpool, 5 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 5,000.
Mercato calmo.
Cotoni Americani calmi. Surate pesanti.
Importazione della giornata 17,000.

Ibero, 5 giugno (sera).

Cotoni — Vendite balle 500
Mercato calmo.
Caffè — Vendesi sacchi 13,000.
Mercato attivo.

Manchester, 5 giugno (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 5 giugno (sera).

Frumento — Importazione quint. 18,000
» — Vendite » 20,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta

ESTERO

PARIGI

Il « Grand prix de Paris. »

Dal *Café de la Paix*, Boulevard des Capucines, 4 giugno.

(Fanfulla) — Anche questa è un'usanza venuta da Londra; al punto di vista dello *sport*, le corse al Bois de Boulogne non hanno ancora l'interesse nè svegliano l'entusiasmo dei *derby* di Epsom o di Ascott; ma la passione del giuoco, il piacere della scampagnata e sovratutto la moda sopplisconsi al vero istinto per lo *sport*. Nella corsa di ieri l'interesse era eccitato dall'amor nazionale. Erano di fronte un cavallo inglese, *Sainte-Blaise*, vincitore al gran *derby* di Epsom, e due cavalli francesi che si erano disputato il premio al *derby* di Chantilly. *Sainte-Blaise* era il favorito; ma i francesi nel cuor loro speravano, senza dirlo, assai in *Frontin*. Egli vinse: forse per un caso, probabilmente per abilità del fantino, vispo di una testa. Ma bastò per portare ai francesi *frontinisti* guadagni immensi. Si dava *Frontin* a 10, 12, persino 20 contro uno. Si può fare il conto qual famosa *culotte* abbiano presa gli inglesi. *Frontin* guadagna 140,500 franchi del premio ed entrate; ma sulla sua schiena vi erano forse impegnati milioni. Il duca di Castries, suo proprietario, è un vero tipo di *gentleman*: gran signore, ricchissimo, cognato di Mac-Mahon. Ieri sera al palazzo di Castries vi fu riunione di famiglia e d'amici, tutti accorsi a felicitare la vittoria. Isabella, la favorita famosa del *Jokey-club*, non bastava a provvedere i mazzi di fiori spediti alla graziosa e fortunata duchessa.

Il *grand prix de Paris* ha preso ora un posto importante nella vita di Parigi. Questa è la *grande semaine*, che invece di sette dure quindici giorni; da Chantilly a Longchamps, l'opulenza ed il fasto della gran città *sortira dehors* in tutta la sua pienezza.

Conosco pochi passeggi più pittoreschi e ridenti di quello a Longchamps; davanti si spiega quel piano inverzo del Bois de Boulogne, con il largo cerchione delle sue annose piante. Nel fondo, fra di esse, come macchia riuscita di un pittore, la gran cascata tempera l'uniformità del verde. Sulla sinistra il vecchio mulino pare creato apposta per l'effetto scenico, mentre alle spalle i colli ridenti di St-Cloud e Meudon, e quelle spirali della Senna illustrate da tutta la poesia spicciola dal popolino, riposano, con lo spettacolo della natura, l'occhio affaticato dal convenzionalismo mondano. Animate questa scena con un formicolio di gente in ogni direzione: chi dal più lontani e ripasti recessi del bosco si vede gente accorrere, affollarsi, e curante solo dello spettacolo, sdraiata all'ombra, guardare, riposarsi e mangiare sull'erba. Nel recinto vero delle corse, sulle tribune, al *pesage*, nel *paddock*, si è rivorato il *tout Paris*, quell'insieme mal definito e mal definibile di gente della borsa, delle lettere, dei teatri, dell'aristocrazia, unito in fratellevole e soventi lividissima mistura col *tout Paris* delle peccatrici che siamo soliti a trovare alle *premières*, ai balli, a tutte le feste.

Il cavallo per la maggior parte di questo mondo non è che un pretesto di convegno per vedere e farsi vedere; il *turf* di *Longchamps* è la fiera delle vanità ed il gran mercato dei piccioni da pelare. Piccioni esteri per lo più: gli indigeni son riservati pel resto dell'anno. Pel giorno del *grand prix*, o per quelli che lo precedono, scende dall'Inghilterra una processione di insulari; il cavallo e tutti gli accessi della *sport* sono per essi una passione istintiva, uno dei coefficienti di robustezza fisica e morale di quella razza intraprendente e vigorosa. La preminenza del sangue inglese nei cavalli è incontestabile; i fantini sono tutti inglesi; si può dire che sono corridori lo stesso francese.

Il Boulevard è trasformato in Regent Street o Piccadilly; il tight vestito ed i cavalli scioli e fieri del *cant* londinese arricchiscono le abitudini locali e le *redingotes élégantes* e studiate del parigino. I teatri stessi pubblicano i loro manifesti in inglese: *To morrow Sunday, night fast: grand prix day*, con la morale in fondo di *free franks* invece di L. S: teatri però affatto parigini, pubblicati col nome di *promenade sur la piste, horseraces, high life ball*, lo spettacolo consiste nell'*exhibition* di tutta la *coquetterie* della città, che viene a farsi offrire la cena ed il *champagne* dai biondi insulari. A cena loro gli inglesi sono riservati assai e contegnosi: la vita di famiglia vi è apprezzata in tutta la sua parsimonia felicità, e l'*at home* è il cardine della vita sociale. Parigi è per essi quel *sonet* in cui lice insudire nell'anno, ed insaniscono davvero una volta per tutte.

Era di tradizione che alla sera del *grand prix* si andasse a Mabille: ora Mabille è caduto; si va all'Eden, all'Hippodrome, al Palace, al grido *Parisien ladies and misses for ever* col *champagne cup* in mano, ed il domani i fieri *gentlemen* bisogna andarli a raccogliere in tutti i *boudoirs* e sotto tutte le tavole dei *grands restaurants*.

Le prime avvisaglie di questa guerra dei cappelli piumati di Parigi contro le sterline inglesi cominciano sul terreno delle corse. Tutta la falange dell'esercito di Ottero scende in colonna serrata, ed in pieno assetto di guerra sul campo di battaglia. La guardia vecchia e nuova, le reclute ed i veterani sotto alle armi; il minio, la *réboutine*, la bisacca, il nero per le ciglia passano alla prova del caldo, del sole, dell'aria; i *faux chignons*, i *ruteliers*, le *tournures* davanti e dietro coprono i difetti delle file; i *costumes* a colori smaglianti, i cappelli inghirlandati di noci, di pomidoro, di peperoni, gli ombrelli più stupefacenti fanno il tutto. Il terreno di Longchamps non scena fantastica di colori. La signora, la donna per bene, le sue fantasie di *toilettes* le riserva alle riunioni sue, proprio sue, del suo mondo, ove non sia esposta al contatto ed al contrasto col *demi-monde*.

La passione del giuoco alle corse ha invaso tutte le classi: si gioca sul *turf* come si gioca a Monte Carlo, alla Borsa, nelle bische; persino in ferrovia vi si offre di giocare su dadi, su carte, su qualunque congegno. Giocano ricchi e poveri, e tanto più si gioca quanto si è meno ricchi: giocano servitori i servitori delle grandi case. I commessi di negozio, persino i preti.

I banchi dei *bookmakers* sono assediati: i fantini e *jokey* possono raccogliere grossi guadagni col rivelare le qualità dei loro cavalli e le probabilità della vittoria. Tutta questa gente trae sul terreno delle corse come andrebbe alla Banca per riscuotere denari.

Il Bois de Boulogne da sè è la campagna del popolo. Chi non può scappar la domenica in ferrovia, emigra per tutto il dì al rezzo delle piante monumentali: colà sull'erba di tutti spiega il tovaglioio, trincia il *roast veal* e stappa *le petit-bleu* per consolarsi dei dolori e delle fatiche di tutta la settimana.

Il Bois in questo momento è bellissimo, nè soltanto della bellezza generale della primavera; il giorno del *grand prix* duecentomila persone e forse più, *sportsmen, cocottes*, giocatori, famiglie, stranieri, curiosi e di tutto un po' irrorano ed animano una scena sempre nuova al sole incantevole.

Alle stazioni di Suresnes, di Auteuil, della Porte Dauphine, di cinque in cinque minuti, dalle 9 del mattino, i treni rovesciano un nugolo di gente. È un segreto sconosciuto all'Italia questo servizio ferroviario fatto con tanta frequenza e senza inconvenienti.

I nostri ingegneri vedrebbero in esso la fine del mondo.

Per i profani ai misteri ed agli intrighi del grande e del piccolo mondo, per chi non può avventurare lo sguardo del pranzo o della cameriera sulla schiena di un cavallo, dopo assaltato il colpo d'occhio sulla scena del terreno di corsa, l'attrattiva più grande è il ritorno dalle corse. Che lunga di vetture d'ogni tipo scende il gran viale! Al largo dell'Arc de l'Etoile si raccoglie una folla compatta: il vero parigino di famiglia, che ignora le attrattive del vizio, della vanità o della moda, si ritrae su quella lunghezza di più che cinque chilometri, dall'Ippodromo alla Rue Royale, per vedere la sfilata. In questi giorni si rivela la gran città: le sue ricchezze, il suo fasto, le sue virtù. Sintendo che a parecchi di noi faccia dispettuccio il relativo caldo della natura d'Italia ed il carattere più primitivo e [illegible] sentimento dei nostri compaesani.

Lettere Germaniche.

Berlino, 1° giugno.

GERMANIA E VATICANO.

(Fanfulla) — Ieri vi fu presso Bismarck Consiglio di ministri per intendersi ancora una volta sulla condotta da tenersi nell'eterna questione dei rapporti fra Chiesa e Stato di fronte al Vaticano.

Tutti i giornali meglio informati della capitale annunziano la votazione delle relazioni ed il definitivo richiamo dello Schlozzer. Infatti questa sarà la soluzione che si finirà per prendere, ma per intanto non la si fa annunziare dagli uffiziosi, che si contentano di *riportare* senza commenti le notizie della *National* o della *Vossische Zeitung*.

Però, quantunque gli uffiziosi tacciano ed il *Journal de Rome* neghi l'esistenza di dissensi ed affermi che lo Schlozzer verrà in congedo solo per due mesi, è molto probabile che l'ambasciatore prussiano presso il Vaticano lasci Roma per non tornarvi più. Almeno così si afferma e si *spera* nei circoli politici.

***

CASSA PER GLI AMMALATI.

La legge per la creazione d'una Cassa di soccorso per gli ammalati è stata accettata dal Reichstag in terza lettura con 216 voti favorevoli e 90 contrari.

È questa la prima vittoria riportata sul terreno delle riforme sociali dal gran cancelliere, ed il suo organo potentato, la *Post*, ne deduce la conseguenza che se si trovarono 216 voti favorevoli alla *Krankenkassegesetz*, altrettanti se ne troveranno per votare le altre riforme sociali escogitate dal Bismarck. La *Post* è forse troppo ottimista, ma ciò non toglie che sia probabile d'ora in poi una maggiore condiscendenza nel Reichstag riguardo alla politica sociale del cancelliere.

Votarono la legge della *Krankenkassen*: i conservatori, i conservatori liberali, il centro, i nazionali liberali, i democratici ed otto secessionisti. Votarono contro: progressisti, socialisti ed i rimanenti secessionisti.

***

GERMANIA E TURCHIA.

Decisamente la Germania ha balzato di sella l'Inghilterra in Turchia, ed ora è lei che regna da padrona al Corno d'oro, ove confluiscono a squilli impiegati, uffiziali, consoli e... cannoni Krupp.

La notizia da me telegrafatavi che la Turchia cercherebbe di entrare nella triplice alleanza è certissima per quel che riguarda gli sforzi ed il lavoro della diplomazia turca in questo senso, ed è pure abbastanza giusta di dove dice che Bismarck, dati certi passi, non accoglie di mal occhio le proposte turche.

Bismarck vorrebbe assicurato che la Turchia riformasse l'esercito, quindi che s'impegnasse a far costrurre le sue reti ferroviarie. La presenza di uffiziali tedeschi nelle file dell'esercito turco prova abbastanza chiaro che la Porta intende assecondare le vista del cancelliere riguardo all'esercito.

Per quel che tocca la questione ferroviaria, quando le venga guarentita l'integrità del suo territorio e non abbia più a temere che le sue linee debbano servire all'Austria per andare a Salonicco, certamente ne intraprenderà la costruzione. Notisi intanto che al Ministero dei lavori pubblici di Costantinopoli non mancano i funzionari tedeschi.

Se la Turchia entrerà anch'essa nella triplice alleanza, sarà una vera muraglia della China quella che si frapporrà, dal Baltico al Mar di Marmara, fra la Russia e la Francia; e Bismarck, che mandò la Francia a Tunisi e la fa incoraggiare ad andare al Tonkin, avrà vinto una bella partita senza esporre la vita d'un solo granatiere di Pomerania.

***

AI FRATELLI HUMBOLDT.

Le statue dei due Humboldt, inaugurate si giorni sono alla presenza dell'Imperatore e dei principi, sono due bellissimi lavori dovuti agli scalpelli di Reinaldo Begas, professore di scultura all'Accademia di Berlino, ed a quelli di Paolo Otto, scultore valente che vive a Roma e che godette uno dei migliori progetti al concorso pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

Paolo Otto eseguì per conto dello Stato il monumento al Guglielmo Humboldt. La statua — come il piedestallo — è in marmo bianco di Carrara. Il grande filologo e statista siede su d'una sedia curule e tiene nella destra un libro semiaperto. La pace dell'Humboldt, pensa pure il personaggio stesso, ricordato il bellissimo *Napoleone morente* di Vela, o quasi si direbbe che l'Otto, conoscendo profondamente l'arte italiana, siasi a quello ispirato.

Reinaldo Begas, per conto del Consorzio universitario, scolpì quella di Alessandro Humboldt, il naturalista e viaggiatore, l'autore illustre del *Cosmos*. Anche Alessandro è seduto e tiene in mano un rotolo di lavoro. Il lavoro del Begas, che certo non manca di pregi, è però — secondo il mio *profano* parere — inferiore a quello dell'Otto, inquantochè manca di quella vitalità che l'Otto seppe trasfondere col suo scalpello nelle sembianze di Guglielmo Humboldt.

L'imperatore lodò moltissimo l'opera dei due egregi artisti, e dimostrò loro la sua alta soddisfazione creando cavaliere il Begas e professore titolare l'Otto.

***

ESPOSIZIONE ARTISTICA.

A giorni si aprirà l'Esposizione d'arte moderna italo-spagnuola. Alcuni artisti che già ebbero la fortuna di penetrare nel *Winter-Garten* vi accettano che molte e buone sono le tele venute dall'Italia, come pure i lavori di scultura.

Appena potrò penetrare anch'io nel locale dell'Esposizione non mancherò di scrivervene a lungo, trattandosi di cosa che altamente interessa il mondo artistico italiano.

Incaricato del collocamento dei quadri è il pittore Ermanno Kaiser, un giovanotto che non è più alle prime armi e che già presentò dei buoni lavori al *Salon* berlinese.

ITALIA

CAVOUR

Oggi, 6 giugno, ventesimo secondo anniversario della morte di Camillo Cavour, noi paghiamo un tributo alla sua memoria, come il 2 giugno, primo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, abbiamo commemorato con affetto e riverenza il Grande Eroe.

La riconoscenza verso gli uomini che hanno più contribuito alla rigenerazione ed al riscatto della Patria è il primo dovere del popolo italiano, se vuole rendersi degno dei suoi alti destini. E nella riconoscenza vi deve essere giustizia: bisogna che sia reso a ciascuno l'onore che gli spetta.

Se noi giudicassimo dalle semplici esteriorità, si direbbe davvero che il popolo italiano ha dimenticato Camillo Cavour. Mentre nostalgiamo ogni anno ai pellegrinaggi democratici alla tomba di Staglieno, ove riposa la salma pietrificata di Mazzini; mentre, a un anno di distanza dalla morte, si inaugurarono tosto i pellegrinaggi patriottici alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, e alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera, si dimentica per verità un po' troppo che a Santena, a mezz'ora di distanza da Torino, giace la salma non meno venerabile di Camillo Cavour, alla quale si dovrebbe rendere l'omaggio d'un più ricordo non meno che alle altre. E se noi in questa occasione riflettiamo ciò in modo affatto accidentale, gli è perchè siamo profondamente convinti che la storia metterà sempre uno stesso piedestallo le figure di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi, e crediamo che offenderanno lo spirito della storia quelle disuguaglianze di trattamento per cui si innalza soverchiamente una figura per abbassare le altre, si portano al sommo cielo le virtù ed i meriti degli uni senza curare quel posto, in via di confronto e di correlazione, tengono colle virtù e coi meriti degli altri.

La memoria di Cavour non ha certamente bisogno di essere difesa da noi. Man mano che ci allontaniamo dal giorno in cui l'Italia ebbe la creatura di predare il suo grande politico, la sua figura va sempre più guadagnando, e prende un posto sempre maggiore nelle menti colte, e nei cuori educati. Gli è che, oltre alle grandi cose che potè compiere, Cavour ha lasciato alla politica italiana un indirizzo ed un metodo, che debbono essere profondamente studiati ed intelligentemente interpretati dalle nuove generazioni se vogliono lo svolgimento logico e naturale delle sorti d'Italia mediante il governo a regime unitario e costituzionale.

Ugo Foscolo ha lasciato una gran sentenza: « Italiani, io vi invito alle storie! » Noi, applicando la sentenza di Foscolo, diremo: Italiani, noi vi invitiamo in modo specialissimo allo studio della vita e della politica di Camillo Cavour. Imparerete quale debba essere la vita di un uomo pubblico che voglia rendere il suo paese grande e rispettato. Imparerete come la prima e più efficace politica consista nel buon senso, nel buon diritto, nello studio coscienzioso e disinteressato dei problemi politici e sociali, nella lealtà ed onestà. Imparerete a distinguere quello che è saltanto ideale, quello che è utile da quello che è soltanto bello e seducente. Imparerete a sfuggire la esagerazioni, a conoscere per tutte le cose la giusta misura. Imparerete a distinguere le transazioni nobili e giuste fatte nell'interesse del Paese, dalle transazioni ingiustificabili e sterili fatte soltanto nell'interesse delle persone. Imparerete ancora l'educazione parlamentare, che deve essere la prima condizione per rendere rispettabile e rispettato il moderno modo di governare i popoli. Imparerete, insomma, come più abbiamo detto, un indirizzo ed un metodo di politica, che si conciliano meravigliosamente colle idee più liberali, ma che intanto valgono ad un paese di correre sempre soltanto sulla disastrosa via dei confini esperimentali.

Un uomo che ha lasciato dietro di sè una eredità come questa, merita, a parte i grandi servizi resi alla Patria, la più schietta gratitudine. Fare opera di più: opera di rimanere costantemente vivo nella tradizione del suo grande e proficuo esempio!

Abbiamo detto che la figura di Camillo Cavour col progresso del tempo si è fatta sempre più bella e più grande. Le pubblicazioni storiche e documentate che si sono fatte dopo la morte di lui hanno giovato sempre più a questo risultato. Fra queste pubblicazioni, una recente, di grande importanza e grande valore, in certamente quella del deputato Luigi Chiala, che va raccogliendo in tre grossi volumi le lettere edite ed inedite del grande statista, e le coordina e le commenta con scrupolosa esattezza, con diligentissimo studio storico.

Non ci soffermiamo più a parlare del primo volume uscito or sono pochi mesi, ed ormai esaurito in mezzo al plauso di quanti hanno a cuore gli studi severi e il culto delle patrie memorie. Ma siamo ben lieti che la cortesia di Luigi Chiala in questo giorno di solenne commemorazione ci permetta di dare ai nostri lettori alcune primizie contenute nel secondo importantissimo volume, il quale, corrente dal 1852 al 1858, comprende appunto quel vigoroso periodo politico in cui si prepararono e si compirono forse i più fecondi lavori legislativi del Parlamento subalpino, si prepararono e si compirono la spedizione di Crimea, il viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi e Londra, il Congresso di Parigi e l'altro grande avvenimento della vigilia della guerra del 1859.

Cercare il merito in questo secondo volume, che ha per iscopo, è impossibile; tutto vi è interessantissimo. D'altronde lo spazio di cui possiamo disporre non permette nemmeno darne un'idea conveniente. Ora-

(1) Trovasi in Torino presso Bocca.

bene, più a titolo di onoranza pel grande politico che di saggio del grosso volume diamo questi pochi documenti:

Relazione tra lo Stato e la Chiesa.

Al march. Salvatore Pes di Villamarina (Min. di Sardegna)

Parigi.

[Torino, 3 gennaio 1859].

..... Je fais des vœux bien sincères pour votre bonheur et pour le succès d'une mission que vous avez si bien inaugurée. Je ne doute pas, mon cher marquis, que vous ne réussirez à maintenir nos relations avec la France sur le pied le plus satisfaisant. Ces relations se sont beaucoup améliorées depuis votre arrivée à Paris, et elles s'amélioreront de plus en plus à mesure que l'influence que vous acquerrez tous les jours, s'étendra davantage.....

Je vous prie de saisir toutes les occasions pour rétablir les idées erronées qu'on répand sur le compte de nos finances.....

Je vous recommande aussi de tâcher de faire comprendre notre question religieuse. Malgré la meilleure volonté, il est impossible de s'entendre avec Rome. Vous le savez aussi bien et mieux que moi; vous avez pu voir de près les intrigues romaines (*). Rome en veut à nos libertés, à notre indépendance bien plus qu'aux lois, qui tendent à introduire chez nous, dans une mesure modérée, ce qui existe depuis un demi-siècle dans tous les autres Etats catholiques. Au reste, à l'égard de la question romaine, le pays ne bouge pas; il est aussi sage qu'il est possible de le désirer, pourvu qu'on ne cède pas devant l'arrogance sacerdotale. Je pense du reste que vous aurez de la force, en jour moins de difficultés à faire entendre au Gouvernement français raison sur nos rapports avec Rome, car lui aussi doit commencer à se fatiguer des exigences croissantes de cette Cour. La réaction cléricale est à la veille d'éclater...

***

Durante la guerra di Crimea.

Al gen. Alfonso La Marmora (Comand. Corpo spedito.)

Kadikoi (Crimea).

[Torino, 28 [illegible] 1855]

Carissimo Amico,

Il tuo dispaccio che ci annunziava la caduta di Sebastopoli mi fu portato a Leri, ove stavo ozziando. La prima impressione che esso mi fece provare fu di vivissimo rammarico; mi poteva darpiace che le brave nostre truppe non avessero avuto parte cospicua in questo glorioso fatto d'armi. La riflessione però mutò il rammarico in sincera soddisfazione. Il contegno mirabile dei nostri soldati dal giorno in cui sono giunti in Crimea; il loro ardimo alla battaglia della Tchernaia hanno assicurata la loro riputazione, e nuovi sacrifici non erano necessari per raggiungere lo scopo che colla spedizione ci eravamo prefissi. Ciò ammesso, io potuto valutare tutta l'importanza per noi della caduta di Sebastopoli sia rispetto alla politica estera, sia rispetto alla politica interna. Questo grande avvenimento la compirà la trasformazione che la vittoria della Tchernaia aveva iniziato. Non s'incontrano più oppositori aperti del trattato. Tutti ora riconoscono esserne stati un dal principio fautori. Certamente ora la parte nostra rispetto al paese ed alle Camere è fatta più facile.

Per ciò che riflette la politica estera, il linguaggio dei giornali e sino ad un certo punto quello degli uomini ufficiali è mutato rispetto all'Italia. Si parla e molto di migliorare le sue sorti, e ciò mercè l'estensione dell'influenza del Piemonte. Ma i fatti corrisponderanno essi alle parole?? È ciò di cui dubito, a meno che gli eventi spingano più oltre gli alleati, di dove si erano proposti andare. Comunque sia, l'Italia e il Piemonte hanno guadagnato [illegible] nell'opinione europea; essi si sono riabilitati. Il rovescio di Novara è moralmente riparato, e ciò è molto.

Avrai ripreso caserai S. M. decise di andare a Parigi ed a Londra. Questo viaggio avrà spero ottimi risultati. Non credo conveniente di accompagnare S. M. — Angelo mi pare più adattato alla circostanza. Forse farò una scappata in Francia ed Inghilterra, ma senza far parte del corteggio reale.

(*) Trovasi a Torino quando avvenne la crisi ministeriale dell'ottobre 1852. V. vol. I, pag. CCLXXII.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(52)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda *(Seguito).*

VI.

Passate le nove di sera la Fourchotte spegneva i lumi della scala. Il pianerottolo adunque era buio, e Guebriand che vide l'uniforme di un soldato senza vederlo in volto, non potè trattenere un gesto di sorpresa.

Il soldato entrò, fece qualche passo nella stanza ed allora Guebriand lo riconobbe.

Era Paolo Levigier.

— Ah! — disse Guebriand, — siete voi, signore, siete voi che avete veduto Luisa?

— Sì, sono io che ho pregato mio padre di raccontarvi l'accaduto.

— Ma voi non credete mica, è vero? Voi non credete mica che mia figlia... — esclamò Guebriand con foga crescente; ma non potè proseguire, chè la parola gli si strozzò in gola dai singulti.

— No, — disse l'ufficiale, — sono sicuro che la signorina Luisa è una fanciulla onesta, signor Guebriand... In questo affare vi è un errore deplorevole, incomprensibile, o un delitto.

— Dite un delitto, signore, un delitto mostruoso! — fece Guebriand che ricominciava a piangere come un bambino.

— Ed è per questo, signor Guebriand, che io sono venuto ad offrirvi i miei servigi... Disponete di me, del mio tempo come meglio credete...

— Oh! grazie, signore, grazie... —

Discesero in compagnia e se ne andarono per la via del Poissonnière fino a che incontrarono una vettura.

I *fiacres* sono rari in questo quartiere di Parigi, e fu soltanto vicino alla Ispezione di polizia del boulevard Ornano che incontrarono una vettura che se ne andava lentamente.

Entrarono all'Ispezione, e la vettura li attese davanti la porta.

— Parlate voi, signor Levigier, io non potrei, sono troppo agitato..... e mi pare che non saprei dire... —

E con gli occhi rivolti verso due porte del fondo della stanza, dietro cui vi era il bugigattolo dell'inserviente, il povr'uomo mormorava con un battito violento di cuore:

— Se fosse là? —

Ma il brigadiere al quale il sottotenente spiegava lo scopo della visita, rispose che non era a cognizione di alcun arresto di donna nel quartiere.

— Io non ho nel camerino, — disse, — presentemente che due vagabondi arrestati dalle guardie civiche venti minuti fa, perchè rubavano dei tubi di piombo, e stavano per venderli ad un rigattiere... —

Paolo fece un gesto, ed il brigadiere riprese:

— Saltando alla Prefettura potrete avere delle indicazioni precise..... e là senza dubbio che hanno condotto questa ragazza.....

— Ma gli uffici sono chiusi a quest'ora.....

— Andate al deposito e rivolgetevi a qualcuno..... Vi è sempre qualche agente di guardia anche la notte... —

Guebriand e Levigier ripartirono. Mezz'ora dopo la loro vettura si fermava sul piazzale dell'Orologio.

Discesero ed entrarono sotto una volta oscura e umida, a mala pena rischiarata da un riverbero.

La guardia che stava di piantone li interrogò:

— Dove andate? —

E l'ufficiale rispose. Salirono all'ufficio dove trovarono due agenti lunghi-distesi su di una lunga panca di legno, fumando le loro pipe che mandavano un orribile puzzo di caserma mescolato a quell'odore speciale dei locali in cui va molta bassa gente. Il vagabondaggio od il delitto parigini avevano lasciato in quella stanzaccia le loro esalazioni...

Gli agenti alzarono appena gli occhi e non si scomodarono punto.

Soltanto uno di essi con aria indifferente domandò:

— Che desiderate? —

Paolo spiegò ciò che volevano.

Allora l'agente si alzò di molto cattivo umore, entrò in una stanza vicina e scartabellò un registro.

E tornò subito.

— Sì, la giovane Guebriand è stata condotta questa notte al deposito.

— Ma questo è un'infamia! Sotto quale imputazione?

— Prostituzione clandestina! — disse l'agente rincominciando la pipa.

Guebriand si slanciò con le braccia tese come se avesse voluto strozzare l'agente.

— Voi mentite, capite? mentite per la gola! mentite, miserabile! E mia figlia, sapete!... —

Fortunatamente Levigier lo trattenne impiegando tutte le sue forze.

— Calmatevi signor Guebriand, calmatevi. —

L'agente, un ex-soldato, si fece un po' pallido, e stringendo i denti frantumò la cannuccia della pipa che cadde e si spezzò.

— Meritate che vi metta dentro, — disse con quella specie di lingua propria di chi bazzica con la gente bassa, — e vi insegnerò io, vi insegnerò..... a parlar bene..... Avete ragione che voi siete suo padre e che io non sono cattivo, non sono..... Se no vi ficcherei dentro, vi ficcherei. —

Guebriand abbassò la testa. Aveva avuto torto, perchè quell'agente non era responsabile dell'arresto di Luisa. Lui chiese uno schiarimento e l'agente glielo diede; che colpa ne aveva?

Allora Paolo:

— Questa giovanetta è stata arrestata erroneamente, — disse. — È una fanciulla onesta e lavoratrice, e non ha mai pensato al male in tutta la sua vita.....

— Che ne sapete voi? — disse l'agente con durezza. — Siete suo fratello? —

L'ufficiale arrossì e non rispose, e l'agente di polizia alzò le spalle con ironia. Era imperturbato.

— Vedete bene! — disse.

— Infine, signore, — disse Levigier che s'impazientiva, — è impossibile lasciare questa povera ragazza fra i vagabondi e le donne perdute.

— Oh! non vi starà tanto male, — disse l'agente, — e poi, che volete che ci faccia io? Non sono mica il padrone, non sono. Andate domani alle 10 alla Prefettura, prima divisione, e lì sarete informato di tutto. Per questa notte non c'è niente da fare, non c'è!... L'hanno messa dentro l'oggio per lei, non morirà mica, non morirà, ve lo dico io, ve lo dico. Buona sera! —

L'agente voltò loro le spalle, e scoraggiti Paolo e Guebriand se ne andarono.

VII.

Che fare? Attendere all'indomani necessariamente. Questa notte, aveva detto l'agente, ogni passo, ogni sforzo sarebbero inutili. La vettura li ricondusse in via Poissonnière e Guebriand ringraziò il giovane ufficiale.

— Domani alle dieci verrò a cercarvi, — disse Paolo, — e se volete, andremo alla Prefettura insieme.

— Grazie, signor Levigier, — disse il povr'uomo. — Come potrei io dirvi quanto vi sono riconoscente per l'interesse che vi prendete? Ah! salvate Luisa, e dopo chiedetemi la vita, se la volete, ve la darò volentieri. —

Lo sterpito rientrò in casa sua. Paolo lo aveva accompagnato fino al quarto piano. Passando davanti la porta dell'alloggio di suo padre, vide un raggio di luce che passava sotto la porta.

— Papà non s'è ancora coricato, — disse fra sè, — entriamo. —

E lassò leggermente. Levigier aprì subito.

— Tu a quest'ora, figlio mio, e senza avermi prevenuto? Che c'è di nuovo? —

Paolo lo informò di quanto aveva fatto.

— È strano, — disse l'impiegato, — è evidente che questa ragazza era tenuta d'occhio da qualche giorno dalla polizia. È stato un vero ratto, non arresto.... Qui sotto c'è un mistero, che forse non è conveniente di scoprire. Non ti immischiare in questo affare. Potresti trovarti a che fare con gente che un giorno o l'altro ti potrebbe nuocere. Quando si è tanto potenti da far intervenire la polizia in affari particolari, si rischia anche di nuocere la carriera di un giovane come te... Te lo ripeto, se vuoi un buon consiglio, non ti immischiare, lascia Guebriand che se la cavi da sè. —

Ma Paolo scosse il capo. Le parole di suo padre non lo convincevano.

(Continua) JULES MARY.

Non ti parlo in dettaglio della malattia del Re, giacchè devi essere informato dal telegrafo. Vi fu un istante in cui il pericolo si fece serio. Scomparve però quasi subito. Il principe di Carignano si è portato bene, ma bene assai. Così pure Nigra e Cialdini.....

Alibaud ha lasciato il Ministero (1), credo sia un bene. Giacchè nelle scelte consigliava molto male Durando. Alcune nomine fatte da questi sono state infelici assai. Ero assente quando furono fatte. Pazienza! Al tuo ritorno ogni cosa si emenderà.

Spero che tu non ti sarai inquietato dell'agitazione che si è voluto organizzare contro le Imperie, e dei *meetings* nei quali fui minacciato della sorte di Prina: fu fuoco di paglia; il paese ha gli occhi rivolti all'Oriente; e se gli rincresce di pagare, il contento di gridare contro di me, senza recare serii imbarazzi — dalla guerra lo me ne anderò, e le imposte rimarranno, e tutto sarà fatto.

Ho già spedito Castelborgo per quei benedetti sigari. Esso si scusa col dire che il consumo è talmente cresciuto, che ad onta dell'aumento della produzione, non può dare sigari stagionati. Nazionali o no, vi manderò sigari veri alla *Cavour*, onde non mi maledisti fumando. Addio, Rattazzi ed i colleghi ti salutano; tutti provano un vivissimo desiderio di te, e sentono quanto sia grave la tua lontananza dalla tavola del Consiglio.

Saluta Pelitti e Cassinova.

* *

Il Congresso di Parigi.

Al comm. avv. Urbano Rattazzi (ministro interni).

Torino.

(Parigi, 2 aprile 1856)

Caro collega,

In un lunghissimo dispaccio diretto a Cibrario riferisco minutamente la seduta del Congresso di ieri, in cui si trattò la questione d'Italia. Poco ho da aggiungere al mio racconto ufficiale. Walewski era evidentemente imbarazzato a parlare del governo del Papa, fu debolissimo nelle sue repliche alle energiche proteste di Buol. Fu molto più cortese rispetto a Napoli, ne parlò con parole di nessuna sicurezza. Andò troppo oltre forse, perchè i napoli ai Reali di unirsi alle sue proposte.

Clarendon fu energico quanto noi, sia rispetto al Papa, sia rispetto al Re di Napoli; qualificò il primo di quei governi siccome il peggiore che avesse mai esistito; ed in quanto al secondo lo qualificò come avrebbe fatto Mazzini. Credo che, convinto di non poter arrivare ad un risultato pratico, giudicò dovere adoperare un linguaggio *extra-parlamentaire*. Avremo ancora una seduta minuta quando si tratterà dell'approvazione del protocollo; Clarendon mi disse riservare la sua replica per quella circostanza.

Nell'uscire gli dissi: Milord, ella vede che non vi è nulla da sperare dalla diplomazia, sarebbe tempo di adoperare altri mezzi, almeno per ciò che riflette il Re di Napoli. Mi rispose: *Il faut s'occuper de Naples et bientôt.* Lo lasciai dicendogli: *J'irai en causer avec vous.* Credo poter parlargli di gettare in aria il *Bombo*.

Che direbbe [redacted] mandare a Napoli il Principe di Carignano? O, se a Napoli volessero un Murat, di mandarlo a Palermo? Qualche cosa bisogna fare. L'Italia non può rimanere nelle condizioni attuali. Napoleone ne è convinto e se la diplomazia fu impotente, ricorriamo a mezzi extra-legali. Moderato d'opinioni, sono piuttosto favorevole ai mezzi estremi ed audaci. In questo secolo ritengo essere sovente l'audacia la migliar politica. Giovò a Napoleone, potrebbe giovare a noi.

Dica al Re che uscirei cento volte dal Ministero anzichè consentire ad affidare la più delicata di tutte le missioni a X..... I soli adattati al posto di Pietroburgo sarebbero Cesare Alfieri e Pralormo. Li propongo al Consiglio. Dovremo mandare un invito straordinario ad assistere alla coronazione dell'Imperatore. Sarà bene scegliere il Principe di Carignano, se altri principi ricevono analogo mandato.

Spero poter partire martedì o mercoledì venturo.

* *

Dopo il Congresso di Plombières.

Al gen. Alfonso La Marmora (ministro guerra e marina)

Torino.

(Baden, 25 luglio (2) 1858).

Caro amico,

Ho creduto debito mio il fare conoscere senza indugio il risultato delle mie conferenze coll'Imperatore al Re. Ho quindi redatta una lunghi sima relazione (10 pagine inchiostrate) che spedisco a Torino da un addetto alla legazione del Re a Berna. Desidererei molto che il Re te la facesse leggere, giacchè mi pare di avere in essa riferito quanto di notevole mi disse l'Imperatore in una conversazione che durò poco meno di otto ore.

Non ho il tempo di ripeterti ogni cosa: la necessità però ti dirò che si è stabilito:

1° Che lo Stato di Massa e Carrara sarebbe causa o pretesto della guerra;

2° Che scopo della guerra sarebbe la cacciata degli Austriaci dall'Italia: la costituzione del regno dell'Alta Italia composto di tutta la valle del Po e delle Legazioni e le Marche;

3° Cessione della Savoia alla Francia. Quella della contea di Nizza in sospeso;

4° L'Imperatore si crede sicuro del concorso della Russia e della neutralità dell'Inghilterra e della Prussia.

Nullameno l'Imperatore non s'illude sulle risorse militari dell'Austria, sulla sua tenacità, sulla necessità di guerreggiarla per ottenerne la cessione dell'Italia. Egli mi disse che la pace non si sarebbe firmata che a Vienna e che per raggiungere questo scopo ora mestieri allestire un esercito di 300,000 (uomini). Essere pronto a mandare 200,000 combattenti in Italia: richiedere 100,000 italiani.

L'Imperatore entrò in molti particolari sulle cose della guerra, che m'incaricò di comunicarti, e che io ti riferirò a viva voce. Mi parve avere studiata la questione assai meglio di i suoi generali: ed avere in proposito idee giuste.

Parlò pure del comando — del modo di governarsi col Papa — del sistema di amministrazione da stabilire nei paesi occupati — dei mezzi di finanza. In una parola, di tutte le cose essenziali al nostro grande progetto, in tutte fummo d'accordo.

Il solo punto non definito si è quello del matrimonio della principessa Clotilde. Il Re mi aveva autorizzato a conchiudere, solo nel caso in cui l'Imperatore ne avesse fatto una condizione *sine qua non* dell'alleanza. L'Imperatore non avendo spinto tant'oltre le sue istanze, di gualmente non ho assunto impegno. Ma esso rimase convinto che esso metta a questo matrimonio una grandissima importanza, e che da esso dipende, se non l'alleanza, l'esito suo finale. Sarebbe errore ed errore gravissimo l'unirsi all'Imperatore, e nello stesso tempo fuggir una offesa che egli non dimenticherebbe mai. Ci sarebbe poi il danno immenso l'avere a lato suo, nel seno dei suoi consigli, un nemico implacabile, tanto più da temersi che gli corre nelle vene sangue corso.

Ho scritto con calore al Re, pregandolo a non porre a cimento la più bella impresa dei tempi moderni per alcuni scrupoli di rancida aristocrazia. Ti prego, ove il consultasse, di aggiungere la tua voce alla mia. Non si tenti l'impresa in cui si mette a repentaglio la corona del nostro Re e la sorte dei nostri popoli, ma se si tenta, per amor del cielo, nulla si trascuri di quanto può assicurare l'esito finale della lotta.

Ho lasciato Plombières coll'animo più sereno. Se il Re consente al matrimonio, ho la fiducia, dirò quasi la certezza, che fra due anni tu entrerai in Vienna a capo delle nostre fiere vittoriose.

Tuttavia, onde accertarsi del fondamento della speranze manifestatemi dall'Imperatore circa al contegno probabile delle grandi Potenze nell'evento di una guerra coll'Austria, ho pensato di venire a Baden una corsa a Badon ove trovansi riuniti i Principi e ministri di varie contrade d'Europa. Vi ho bene ispirato, poichè in meno di venticinque parlai col Re di Wurtemburgo, col Principe Reale di Prussia, con la Granduchessa Elena, con Manteuffel e vari altri diplomatici russi e tedeschi. Stando a quanto mi dicono, e la G. D. Elena, pel il signor Balan, uno dei più accorti diplomatici russi, si potrebbe far assegno sicuro sulla cooperazione armata della Russia. La G. D. mi disse che se la Francia si unisse a noi, la nazione russa costringerebbe il suo Governo a fare altrettanto. Balan mi disse: *Si vous avez à l'un de vos côtés un chanceux de Vincennes, comptez que de l'autre vous aurez un soldat de notre garde.*

Rispetto alla Prussia credo che, quantunque risenta una grande antipatia per l'Austria, resta ritrarrà dubbiosa ed incerta finchè gli eventi la spingano irresistibilmente a prender parte alla lotta.

Non ho più tempo di prosseguire. Ma il mio qui detto ti proverà che non ho perduto il mio tempo, e che il mio viaggio non si può contare per vera vacanza.

Addio. Spero sempre vederti al confine.

(1) Cioè la segreteria generale del Ministero della guerra.

(2) Un dispaccio da Parigi 2 dà la stessa comunicazione a tutta l'Europa in vista del convegno di Stresa e Pallanza e 3 il conte di Cavour è giunto a Plombières [illegible] sera, dopo di aggiungere di 10 ore a

LETTERE CORSESI

Cuneo, 5 giugno.

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI.

(Alfine) — Quantunque un po' in ritardo, non posso tralasciare di segnalarvi con quanta dignità e decoro sia stata fatta dalla nostra popolazione la commemorazione dell'Eroe dei due mondi.

Tutta la città il giorno di sabato era imbandierata, molti negozi sotto i portici chiusi. La sera le rappresentanze del Governo e della città, accompagnate dalle Associazioni popolari con alla testa i loro gonfaloni, si recarono in bell'ordine con seguito immenso di popolo sino al teatro Toselli, addobbato per la circostanza.

La musica cittadina faceva risonare i patriottici concenti dell'inno di Manzoni e dell'inno di Garibaldi, eseguiti in tutti un entusiasmo che ricordava quelli del 48 e del 59.

Il discorso di commemorazione detto dall'egregio avv. Tancredi Galimberti fu splendido per concetto, per forma e per ispirazione, e riscosse ad ogni istante unanimi e fragorosi applausi. Discorso più bello, più calde di nobili e generosi sentimenti non potevansi in verun modo rappresentare; esclamazione quando affermò Garibaldi non essere di verun partito, essere l'incarnazione più splendida dell'amor patrio e dell'umanità.

Terminò l'oratore in mezzo a un subisso di battimani di pubblico, che salutò in lui una bella promessa per l'avvenire.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Savigliano, 4 giugno. — *La Banca popolare saviglianese.*

La nostra Banca Popolare, che aveva potuto resistere ai crolli dattile dai fallimenti di Ravier Delalex e della Banca di Carmagnola, non aveva certo bisogno che [redacted] un nuovo crollo le venisse dai propri correntisti, nei quali ha destato [redacted] panico esagerato la notizia della fuga del comm. Zerbaglio. I correntisti vi sono affollati agli sportelli per ritirare i loro averi, e la Banca ha dovuto sospendere i suoi pagamenti.

È inutile soggiungere che tale sospensione ha dato nuovo incentivo all'allarme e che regna fra gl'interessati della Banca un'agitazione grandissima. L'agitazione in tale stato di cose è la peggiore consigliera, onde non sarà mai abbastanza raccomandata agli interessati medesimi la maggior calma possibile, senza della quale il rischio ed il danno minacciano di farsi gravissimi.

A persuadere questa calma gioca anzitutto sapere che l'Amministrazione della Banca ha inoltrato domanda al Tribunale di commercio per ottenere una moratoria alla dichiarazione di fallimento in forza dell'art. 927 del nuovo Codice penale, credendo di poter dimostrare, come la legge richiede, « che la cessazione dei pagamenti fu conseguenza di avvenimenti straordinari ed imprevisti, e di [redacted] con debiti e [redacted] e [redacted] e [redacted]

Incanto volontario

di Mobili in ogni genere, che avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 corr., in via Santa Maria, N. 3, piano 1°. 1490

Incanto immobili

Tribunale Civile di Torino. - All'udienza del giorno 8 corr. si procederà all'incanto, in tre lotti, di una CASA civile e rustica, e beni annessi, in territorio di *Baldissero Torinese*, borgata *Rivodora*. — Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del procuratore avv. V. Rambaldo, via Barbaroux, 3, piano 1°. c1330

Alloggi *disponibili*, restaurati, in via Principe Amedeo, 38 e 40, piani 1° e 2°, di otto e nove vani, da L. 1000 a 1200. c1415

Bottega con alloggio, via Palazzo di Città, 2. c1384

D'affittare al presente e al 1° luglio
ALLOGGIO SIGNORILE messo a nuovo di **5 camere**, tra cui una sala, al 2° piano, balcone sul corso, vista sul Po e Colline, acqua potabile, due entrate. L. 300 annue.
Corso Lungo Po, 122. c1416

D'affittare al presente

in via Artisti, N. 1

Alloggio al 1° piano di 12 stanze rimesse a nuovo, con due ampie terrazze e vasto giardino annesso. L. 1800.
Alloggio al 2° piano di 5 vani e cantina (L. 450).
Alloggio al 3° piano di 6 vani e cantina (L. 540).
Vasto locale sotterraneo di mq. 420 circa, in piena luce, ad uso magazzino o laboratorio.
Bottega con retrobottega. c1286

D'affittare al 1° ottobre, *via Gioberti*, 21, Alloggio di 7 camere, 2° piano, calorifero ed acqua potab. Visibile dalle 12 alle 3. c1418

D'affittare

Casa di campagna di cinque camere con cucina in *Villar-Almese*.
Dirigersi via San Tommaso, N. 7, *Torino*. c1312

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a metà luce, di 1000 mq. cadauno, con forza motrice idraulica, grande cortile, istallazione e dipendenze.
Rivolgersi al sig. BERTOLONE S. Simone, strada del Parco, 3. c1365

Casa civile o rustica con piccolo giardino, in bella posizione, *da affittare o vendere*. — Dirigersi alla **Cantina del Vapore** in Nole Canavese. c1364

Andorno (Biella)

Casa mobiliata con giardino *d'affittare per la stagione estiva*. — Dirigersi al sig. Argentero Amedeo, collettore. c1291

Cossila. *D'affittare* Casa mobiliata. Dirigersi *lettere* dal sig. Farmacista. - In *Torino*, dal portinaio, via Volta, 5. c1320

Trana c1427
Col 15 giugno elegante VILLINO mobiliato d'affittare o vendere con giardino e terreno annesso. — Dirig. via Della Rocca, 33, *Borgo Vinco, Torino*.

Uno dei più grandiosi
stabilimenti
di **TORINO**
da vendere al prescelto, anche in lotti di 3000 mq.
Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio —
Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.
Offerte al N. **1367**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Stabilimento Idroterapico
di
COSSILA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre
Dirig. ivi il dott. GILARDINO.
1188

Cercasi da *Persona distinta* la *Segretaria di Casa signorile*. Ottime referenze. Cauzione. — Indirizzare le offerte al N. **5-1360**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Si desidera

comperare settimanalmente **200** a **300 capi di pollame vivente**. — Indirizz. per le condizioni a **M. Ignace OTT**, *Hôtel de la Maison Rouge, rue des Brasseurs*, 10, **Mulhouse** (Alsace). 1238

Si cerca buon Fiazzista che all'occorrenza sia capace di istruire la corrispondenza. — Inutile presentarsi senza buone referenze.
Scrivere al N. **38-1317**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 maggio 1883.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,202,781 71
Conto Azionisti (5 decimi a versare sovra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	182,096 16	»
Portafoglio	»	6,181,056 20	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	8,067,051 18	»
Beniche Terreni Ferraresi:			
Enfiteusi - Affari 2,535 21	»	3,077,760 43	»
Terraui » 16,971 13 a L. 550	»	10,977,121 50	»
Conti Correnti	»	»	1,036,468 30
Corrispondenti diversi	»	4,410,523 73	13,051,361 08
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	4,068,391 00
Spese di 1° impianto e mobili	»	71,269 —	»
Spese generali ed Imposte	»	101,108 02	»
Conto dividendi	»	»	6,800 70
Profitti e Perdite	»	»	237,202 20
Totali	L.	47,104,103 10	47,104,103 10

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 50 0/0.
Essa rimborsa L. 6,000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavvisi di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondente l'interesse.
del 4 — 0/0 per quelli oltre il mese;
dal 4 50 0/0 » 6 uguali;
del 5 0/0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO. — IL DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 1321

VILLINO AL MARE
con BAGNI riservati
nella Spiaggia annessa al giardino d'affittare in **Nervi** a pochi passi da Genova (ferrovia, tramvia, omnibus)
Dirigersi a Torino N. CUNIBERTI
Venezia. c1420

Col S. Giovanni presso Viù

Il sottoscritto avvisa i signori Villeggianti che alli 15 del corrente giugno riaprirà il **Ristorante della Concordia.**
Spera che la puntualità del servizio mensile l'onestà nei prezzi lo conserveranno di numerosa clientela.
GIROVATERO Fra dotto NARDI.
c1351

Urgenza Da rimettere in Torino

Negozio di Liquorista conf**ettionista**, dell'importanza di L. 3m. **Trattorio** avvisare la prossimità alla p**ia** della Stazione dell'imposta di L. 12m. circa. **Caffè** la sua delle migliori vie per lire 15m. — Recapito all'ufficio di giornale ed estinto Chiantore, via S. Dalmazzo. c1417

Vendita di casa in Torino

via San Massimo (già Santa Pelagia), N. 5, del reddito lordo di L. 14,000.
Si accettano offerte per privata trattativa nello Studio del Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, N. 32, *Torino*. 1329

Da vendere

CASA signorile di reddito verso piazza d'armi vecchia (Porta Susa); prezzo L. 300,000.
Scrivere al N. **44-1415**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Da vendere a Torre Pellice

PALAZZINA inglese, mobiliata, con ett. 2,48 terreno, poco distante dalla stazione ferroviaria, in posizione molto amena. — Prezzo L. 80,000.
Rivolgersi a **H 1422 T**, presso **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere o *far cambio con casa in Torino*, Casetta-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scrivere al N. **42-1403**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Casa da *vendere* in Torino, di buona ed elegante costruzione, del valore approssimativo di L. 200 mila. **Altra** per il prezzo di L. 190 mila circa. Reddito netto 5 0/0.
Rivolgersi dal portinaio Corso Oporto, N. 35. c1304

Villa da vendere
per L. 65,000

ad un'ora da Gassino, in collina, con ampio fabbricato civile mobiliato, e rustico con giardini ed orti ed annesso giornate 20 circa, in una sola pezza di vigna, prati e boschi.
Rivolgersi alla Ditta GALCAGNO e MISTROT, via Bagino, 5, *Torino*. c1373

Villetta da *vendere* in comoda ed ameua posizione sui colli di Torino. — Rivolg. all'avv. ANSALDI, via Finanze, 31. c1356

Ricerca di CASCINA di reddito del valore di lire **centomila** circa, preferibilmente affittata; pagamento per contanti.
Scrivere al N. **37-1287**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere

CASA signorile di reddito verso piazza d'armi vecchia (Porta Susa); prezzo L. 300,000.
Scrivere al N. **44-1415**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Da vendere a Torre Pellice

PALAZZINA inglese, mobiliata, con ett. 2,48 terreno, poco distante dalla stazione ferroviaria, in posizione molto amena. — Prezzo L. 80,000.
Rivolgersi a **H 1422 T**, presso **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere o *far cambio con casa in Torino*, Casetta-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scrivere al N. **42-1403**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Casa da *vendere* in Torino, di buona ed elegante costruzione, del valore approssimativo di L. 200 mila. **Altra** per il prezzo di L. 190 mila circa. Reddito netto 5 0/0.
Rivolgersi dal portinaio Corso Oporto, N. 35. c1304

Villa da vendere
per L. 65,000

ad un'ora da Gassino, in collina, con ampio fabbricato civile mobiliato, e rustico con giardini ed orti ed annesso giornate 20 circa, in una sola pezza di vigna, prati e boschi.
Rivolgersi alla Ditta GALCAGNO e MISTROT, via Bagino, 5, *Torino*. c1373

Villetta da *vendere* in comoda ed ameua posizione sui colli di Torino. — Rivolg. all'avv. ANSALDI, via Finanze, 31. c1356

Ricerca di CASCINA di reddito del valore di lire **centomila** circa, preferibilmente affittata; pagamento per contanti.
Scrivere al N. **37-1287**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Via San Massimo, N. 36
Concorrenza impossibile

Un Sofà, 4 Sedie, 2 Seggioloni rivestiti *vera* c manilla, per **L. 95.**
Canè noce scolturati con marmo, L. **45.** Assortimento Specchi, Oleografie, Guardarobe, Tavoli da pranzo a prezzi eccezionali 1382

PER RISTAURO ED AMPLIAMENTO
DEI LOCALI
Grande vendita di ricca collezione Mobili
D'APPARTAMENTO e da GIARDINO

A principiare da Martedì 5 giugno e consecutivi, in Torino, via Mazzini, 27 (già Borgonuovo), nello grandioso Salo coll'ESPOSIZIONE PERMANENTE, avrà luogo la vendita di tutti gli eleganti e lussi mobili ed moderni lavori esistenti, in Sale di compagnia d'onore, da pranzo bronzo sete; Stanze da letto padronali; Sale da pranzo; Ricca collezione di oggetti d'arte e mobili antichi; Grande galleria di quadri, pregiati di pittori; Mobili di fantasia; Fondali e Cancellate (Ramaglie); Gruppi in bronzo; Statue; Colonne marmo verde; Ceramiche; diversi Pianoforti; Pedimenti per sale in seta, sciall, seggiolani, tavoli e consoles scolturati; Argenteria; Macchinismo Lampadario ornizzo a 36 candele, ecc.
In GIARDINO: Panche, sedie legno e ferro, giardiniere, tavoli, pompe a inaffiare, macchina per sgranellare il grano, grande chiuso disponibile, vasco marmo, e molti altri oggetti.
NB. *Per i signori fuori di Torino, vi saranno esperti imballatori per la pronta spedizione.*
1261 N. FORCHERO, *perito, detag.*

Grande Incanto

Martedì 5 giugno e successivi avrà luogo in via Carlo Alberto, N. 6, secondo piano nobile, un **grande incanto** di ricchi ed eleganti mobili, consistenti in: Mobilia completa da camera da letto con gemelli in legno noce ribili, mobilio per sala di compagnia, camera da pranzo completa, altra camera da letto con gemelli ferro vuoto, altri ferro vuoto a due piazze con materassi lana e crine, scrittoio con mezzo-forte, quadri, specchi, guardarobe, pianoforte, armeni da caccia, vasi vinari, ecc. c1357

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
ADOTTATA NEGLI OSPITALI DI PARIGI
GLI CAPITALI MILITARI LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principj ha reso un immenso servigio all'arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte

Ogni foglio porta la sua SEGNATURA AI PUNCHIS TRO ROSSO. — Esigere questa marca acciò evitare le contraffazioni.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA
PARIGI
33

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO
in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9
con succursale in CARMAGNOLA.

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Fondo di riserva L. 887,147 78.

Situazione a tutto il 31 maggio 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	887,147 78
Azionisti per decimi a pagare	»	4,000,000 »	»
Cassa	»	338,434 73	»
Portafoglio, effetti scontati	»	4,302,780 44	»
Effetti per l'incasso	»	67,522 08	»
Anticipazioni su valori	»	11,805 30	»
Depositi a maggior garanzia	»	172,070 00	172,070 00
Debitori e Creditori diversi	»	3,150,021 01	1,061,306 74
Conti correnti attivi e passivi	»	76,000 —	3,289,012 86
Cassa di risparmio	»	»	316,382 [illegible]
Corrispondenti diversi	»	2,272,793 03	2,317,650 98
Depositi semplici	»	1,721,179 74	»
Valori in portafoglio	»	179,040 85	»
Mobilio e spese d'impianto	»	32,028 50	»
Stabili	»	251,877 01	»
Risconto Portafoglio	»	»	31,629 10
Interessi e dividendi su n. Azioni a pagarsi	»	»	61,435 00
Sconti e provvigioni	L. 141,382 03		
Utili e perdite	» 38,482 81	»	182,895 59
Imposte anno corrente	»	11,350 98	»
Spese generali	L. 20,733 31	47,187 05	»
Risconto effetti	» 17,453 05		
Totale L.		17,358,059 78	17,358,059 78

Il Presidente
VITTORIO SARACCO.
Il Capo Contabile R. Bozzani. — *Il Sindaco* GIUSEPPE MORONDO. — *L'Amministratore delegato* E. CHIARAMELLA.

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0/0** con un disponibile di L. **4000 a vista.**
Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **3 0/0**, del **4 50 0/0**, del **5 0/0** a seconda della loro durata.
Emette **libretti di risparmio** al **5 0/0** con facoltà di versamenti anche di cent. **1ira**, e con un disponibile a **vista** di **L. 100.**
Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.
Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una a decimille e **cent. 50** oltre tale somma.
S'incarica *gratis* delle cedenti dei vaglia, del pagamento delle imposte per chi è cortesemente o cliente della Banca. 1123

Incanto volontario

di mq. 7052.62 di terreno fabbricabile, posto in Torino, Borgo San Salvario, in prossimità ai fabbricati dell'Esposizione.
L'asta avrà luogo alle ore 10 *antimeridiane* del 14 *giugno* 1883, nello studio del Notaio GHILLA, piazza San Carlo, palazzo Cumiana. La medesima seguirà in quattro lotti e sarà aperta ai seguenti prezzi, come da perizia dell'ingegnere Spreafico, cioè:

Il lotto	1° di mq.	1749.28	a L. 15 »	L. 27,000
»	2° »	1742.23	a » 13 50	» 23,500
»	3° »	1748.88	a » 14 50	» 25,400
»	4° »	1748.21	a » 13 50	» 23,600

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaio precitato.
Torino, il 10 maggio 1883.
1113 GHILLA GIUSEPPE, *notaro.*

D'affittare al presente

Elegante **Alloggio** di N. 17 membri con grande galleria, acqua potabile - tre entrate - al 1° piano.
Via San Francesco d'Assisi, N. 20. c1377

Grande Liquidazione di CARROZZE
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.
Fu DIATTO, Borgo Po — Torino. 453

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1346 sopra il livello del mare, temperatura massima 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi *lettere* ai conduttori *Corsini e Ciarelli*. c1378

Alla Nuova Esposizione

Le Signore e Signorine che bramano vestire con eleganza e semplicità, ed a prezzi miti sono, rivolgansi al Negozio di *via Carlo Alberto*, 29.
Chi prova seguita. 1058

VERA ed UNICA FONTE PEJO
FERRUGINOSA - GASSOSA DA TAVOLA
premiata all'Esposizione di Milano 1881.
La **vera ed unica ACQUA di PEJO** viene amorevolmente dai soli unici depositari in *Torino* PASSA ed OLIVERI, *angolo via Barberoux e San Tommaso*; e COSTANZO Pedro e Figlio, *angolo via Basilica e Porta Palatina*. — La vendita al minuto presso le principali Farmacie.
Avvertenza — Respingere quelle bottiglie che non portino effigiato con impressovi: **Vera Fonte PEJO** ed il timbro del Comune di Pejo.
1305 *Il Conduttore* LUIGI BELLOCARI *di Verona.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aut. n. 520 XXV° Anno
PRESSO St-VINCENT (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent
Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine sanguigna, l'anemia, la clorosi.
Medico-Direttore **Cav. Giovanni BOETTI.**
c1380 *Proprietario* **NEGRI Gio. Stefano.**

Lo Stabilimento Colonie Marine
fra SAVONA e VADO nella grandiosa Villa MULTEDO
si riaprirà il 20 giugno per la cura balnearia ai fanciulli d'ambo i sessi, con apposito compartimento, nella vicina villa **Dabove**, per signorine e signore. In giorni determinati partono squadre di fanciulli da **Torino** e da **Milano** per **Savona** o viceversa, affidati i parenti possono consegnarli o riceverli in tutte le stazioni delle linee a percorrersi. — Vasti locali e spaziosi giardini permettono la separazione per sessi, e degli ammalati. — Cure speciali chirurgiche a quelli se ne abbisognano; sorveglianza continua. — Spiaggia arenosa e sicura.
Direttore dott. **PAVESIO, Torino**, *via Garibaldi*, 23; dopo il 20 giugno, **Savona**. — Per referenze dirigersi in **Milano**, presso il sig. dott. cav. **Gaetano Pini**, direttore dell'Istituto dei Rachitici. c1331

Sacra di San Michele
PALAZZINA mobiliata di varii membri, cucina con acqua, d'*affittare*. Da K. CHIARAVIGLIO, via Po, 21, *Torino*. 1036

La Casa spedizione **ANTONIO CORBETTA** di **GENOVA** offre agli Esportatori per l'Australia e Nuova Zelanda noli marittimi speciali da non temere concorrenza, con partenze due volte al mese a datare dal *giorno 10 maggio*, e così di seguito ogni 15 giorni.
Viaggio garantito in 45 giorni.
Pronti schiarimenti per noli e modo di spedizione. — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c1007

Sapone medicinale per Cani
(Vero Inglese Cathery), toglie ogni cattivo odore, distrugge gl'insetti, impedisce le malattie della pelle, mantiene il pelo morbido e liscio. L. 3 il pezzo e L. 5 per 2 pezzi.
Invio franco mediante 50 cent. in più.
Carlo MANFREDI, *Torino*, via Finanze 3 e 5. 1362

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia iodurate, L. 5 e 2 50, e senza ioduro, L. 3 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Troppi sono tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 1349

NEVRALGIE
PILLULE ANTINEVRALGICHE
Gelsemium Sempervirens
Del Dottor G. FOURNIER
Prezzo 3 Lire l'Astuccio
Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO 995

L'ADMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Ringiova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale-24 & 25, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTI SEMPRE GIOVANEI

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fatto o polvere, ebbendo solamente pochi minuti per darsi al viso, alle spalle, alle spalle ed alle mani una delicata sfera ed una purezza marmorea, lasciano alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzature e fanno disparire ogni espressa ed ogni macchia. Deposito Principale-24 & 25, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura insuperiore, quella Corona Bellissima della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in Boccoli di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale-24 & 25, Southampton Row, Londra. — PARIGI E NUOVA YORCA.
☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Accensa da rimettere. — Rivolgersi corso Vittorio, 7, la CAY Pietro. c1306

Lezioni pratiche di lingua *francese* ed *inglese*. Dalle 8 1/2 alle 9 1/2 di sera. Via Sant'Anselmo, 32. 1413

Traduzione dall'inglese, tedesco e francese in italiano. G. DAGLIO, *Torino*. c1405

Damigella, d'anni 19, che *parla e scrive correttamente il francese*, il *tedesco* e *l'inglese*, desidera un *posto* preferibilmente nella Svizzera italiana od in Italia, sia in qualità di *damigella per negozio*, sia in un *hôtel per tenere la contabilità* od anche *quale vice-istitutrice* in un Convitto.
Indirizzare le offerte alle iniziali **H c 4554 X**, *all'Agenzia di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 1300

UNICO Specifico per far nascere i capelli a barba in pochi giorni e prevenirne la caduta, con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I con croce d'oro. — Specialità di Maestro Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro Vaglia di L. 5. c700

ERNIE 1340
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Banca Tiberina
Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 179.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 31 maggio 1883 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	89,138 27
Azionisti, 3/10 a versare su 60,000 Azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	623,487 75	»
Portafoglio	»	3,083,797 22	»
Valori di proprietà	»	1,207,981 40	»
Anticipazioni e riporti su titoli	»	191,271 —	»
Partecipazioni diverse	»	71,000 35	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	4,122,564 65	»
Prestiti comunali	»	221,921 25	»
Conti correnti attivi	»	137,777 61	»
Conti correnti passivi, corrispondenti e depositanti a risparmio	»	»	3,464,614 —
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	3,272,481 60	»
Conti diversi senza speciale classificazione	»	3,143,929 42	6,972,189 03
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,068,708 24	2,068,708 24
Mobilio	»	12,000 50	»
Risconto portafoglio del presente esercizio	»	»	27,791 05
Utili netti dell'esercizio 1882	»	»	207,370 31
	L.	28,249,930 03	28,040,332 00
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	429,370 45
Spese generali: Interessi e sconti L. 113,068 06; Manutenzione immobili » 12,041 35; Imposte diverse » 28,245 70; Spese di amministrazione e d'esercizio » 21,850 80		170,153 01	
	L.	28,420,152 06	28,420,152 06

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 179, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, al minimo di tre mesi, al 5 0/0.
Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare o ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 1424

Teatri

ALFIERI, o 8 1/2. — *Fra Diavoli*, opera.
BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera. — *La Dea dei Coralli*, ballo.
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 5 GIUGNO 1883.
NASCITE 18, cioè maschi 9, femmine 12.
MATRIMONI CELEBRATI. — Capello Giovanni con Fenoglio Teresa vedova Pellissero — Rolandino Giuseppe con Raimondetto Barbara.
MORTI DENUNCIATI. — Massaveia Vittoria n. Bogino, d'anni 75, di Moncalieri, possidente — Vacchetta Caterina, id. 41, di Bricherasio, marta — Drago Costanza, id. 23, di Torino, serva — Giacardi Giuseppe, id. 32, di Torino, giornaliere — Bianco Antonio, id. 61, di Villanuova d'Asti, carrettiere.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13, di cui 5 domiciliati, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 5 giugno 1883.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 722,7 — 3 p. 721,2 — 9 p. 720,5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21,2 — +17,3 — +10,6
Tensione del vapore in millimetri:
13,1 — 11,3 — 12,3
Umidità relativa in centesimi:
63 — 74 — 90
Vento:
NE d. — N d. — N d
Stato atmosferico:
coperto — coper. — piogg.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,5 massima +22,2.
Acqua caduta millimetri 21,8.
Minima della notte del 6 +15,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 7 giugno 1883.
Nascere del *Sole* 4,15 — Meridiano 0,18 — Tramonto 8,1.
Nascere della *Luna* 0,56 sera. — Merid. 3,27 sera. — Tram. 9,56 sera.
Giorno della *Luna* 3ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Italia. — 3 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
In Europa pressione crescente o già abbastanza elevata al nord-ovest, alquanto bassa al sud-ovest.
Scozia 770, Golfo di Guascogna 757.
In Italia nelle 24 ore qualche pioggerella sul continente, barometro leggermente salito al nord e contro.
Stamane cielo sereno o poco coperto, venti deboli specialmente del 4° quadrante.
Barometro livellato sui 762 mm.
Mare calmo. Tempo vario.
P. F. Denza.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO *(in corso di liquidazione)* di *Giordano Angela*, negoziante in frutta aperta in Torino.
Adunanza dei creditori il 30 maggio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.
COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto privato 20 aprile 1883 venne costituita società commerciale in Torino in nome collettivo sotto la firma: Corpanolo, Castino e Serafini per l'esercizio dello stabilimento di fabbrica di pasta con molina.
Detta società ebbe principio il 20 aprile 1883 e terminerà il 30 giugno 1887.
L'amministrazione e la firma sociale spetteranno a tutti tre i soci.
RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 5 maggio 1883 venne risolta in Torino la società esistita sotto la ragione sociale Servadio e figlio.
EREDITÀ. — Rodolfo Giovanni, nella sua qualità di tutore dei minori Rivetti, dichiarò alla Pretura Dora di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del loro padre Giuseppe Rivetti, morto *ab intestato* in Torino il 3 maggio 1883.
ID. — Gianazza Felice, tutore del primogenito Felice G. Carossio, minorenne, e Pasta Carolina vedova Carossio, il primo nell'interesse del suo tutelato, e la seconda tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiararono alla Pretura di Carmagnola di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo marito e padre Giuseppe Carossio, morto in Carmagnola il 6 maggio 1883 *ab intestato*.
ID. — Jona Gustavo dichiarò alla Pretura Monviso di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del proprio padre Jona Salomone, morto senza testamento il 15 maggio 1883 in Torino.
ID. — Bianco Antonio, nell'interesse dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura Dora di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità della di lui moglie e madre di detti minori, Caterina Scarsella, morta *ab intestato* in Torino il 5 marzo 1883.
ID. — Ponsero Benedetta vedova Durbiano e figli, dichiararono alla Pretura di Bussoleno di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu Durbiano Giuseppe, rispettivo marito e padre, morto in Bussoleno il 18 aprile 1883, previo non tosto mente pubblico, regato Rivetti.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante* — *Bollettino della vendita e dei prezzi medi del giorno 5 giugno.*
Lotti venduti N. 363.
Corne: Al chil. Boe 1 30, Vitello 1 40, Sanato 1 35, Orina —.
Salami: Salame 3 60, Lardo —.
Olio: Oliva 1ª q. 1 80, id. 2ª 1 40.
Burro: Milano 2 80, Modena 2 50.
Uova: Alla dozzina 0 65.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 63, 2ª 0 28.
Pasta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Genova 0 55, Torino —.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 23 50, Fine q. 19, bianco 29, in Bacchi cad. 1 35.
Conserve: cadauna scatola 0 95.
Cacio: Al chil. Grivera —, id. vecchia 2 30, Grana 3, Berna 2, Fontina 1 70, Gorgonzola 1 80, Robiole 1 20.
Pesce fresco: Al chil. Tinca 1 20.
Patate: min. 1 30, *Cavoli fiori:* —.
Polli: Tacchini cad. —, Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 95 — Anitre —, Piccioni 0 75.

NUOVA YORK, 2 giugno. — Farina, da dall. 4 20 a 4 40 per 88 chil. Frumento, dispon. dall. 1 24 — id. giugno, » 1 22 1/2 id. id. luglio, » 1 20 1/2 id. id. agosto, » 1 20 1/2 id. id. primavera n. 2 disp. » nominale. Granoturco, 90 1/4 al *bushel* di 35 litri.
N.B. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ordinario soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 5 giugno.
Rend. it. c. 92 85 — 93 12 l.m.
Az. Banca Naz. 2388 — l.m.
Az. Cred. Mobil. it. 614 — l.m.
Az. Regia Tagacchi — —
Az. Ferr. Merid. 474 — l.m.
Francia lett. 99 80 — dom. 99 70
Londra vista 25 24 — dem. 25 22

BORSA DI MILANO — 5 giugno.
Rendita Ital. 5 0/0 cont. 92 93
id. l.m. 93 22
Azioni Banca Nazionale 2390 —
» Banca Generale 511 —
» Banca Milano 521 —

Fiorini,	4	5
Mobiliare	283 —	283 99
Lombardo	150 70	150 10
Banca Ang.-Aust.	110 80	110 —
Austriache	330 40	328 50
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 52
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	119 00	119 05
R